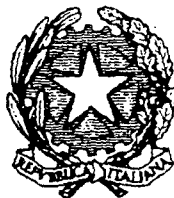


Doc. N. **40/4**



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
24 FEB. 2015
Prot. n. **192**

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale Ordinario di Roma

Ufficio del Sostituto Procuratore **Dr. Franco IONTA**

✉ Città Giudiziaria - Piazzale Clodio - 00195 - R O M A

☎ 06/38703427 - Fax.06/38703446

---0000000---

N.61098/01 R.G. Noti

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

(Artt.408 c.p.p. 125 e 126 D.Lgv.271/89)

AL SIGNOR GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI

R O M A

-----/
Trasmetto gli atti iscritti nei confronti di:

➤ **SENZANI Giovanni**, nato a Forlì il 21 novembre 1942,

indagato per i delitti concernenti la strage di via Fani, il sequestro e l'omicidio dell'on.Aldo MORO commessi in Roma tra il 16 marzo ed il 9 maggio 1978, osservando:

1. la Procura di Firenze con nota in data 6.06.2000 trasmetteva, al seguito di altro procedimento penale iscritto nei confronti di BARBI Giampaolo (fascicolo che ha qui assunto il n.9806/95R e che è stato definito con decreto di archiviazione del GIP il 6.02.1996 su conforme richiesta di questo P.M. del 5.10.1995) atti per verificare l'ipotesi circa l'utilizzazione dell'appartamento di via Barbieri n.7 (procurato dal Comitato Rivoluzionario Toscano delle Brigate Rosse e acquistato dal BARBI nel Gennaio 1878) quale una delle basi B.R. di gestione del sequestro Moro;
2. la Commissione Stragi inoltrava qui con nota del 13.06.2000 altra documentazione relativa alla questione sopra meglio specificata e segnatamente i verbali delle dichiarazioni rese in Commissione da MACCARI Germano e dal dott. Gabriele CHELAZZI che aveva a suo tempo svolto durante il proprio servizio presso la Procura di Firenze indagini sul Comitato Rivoluzionario Toscano;

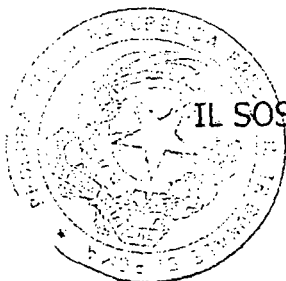
3. a far data dal 19.06.2000 questo Ufficio richiedeva una serie di accertamenti al Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri - Reparto Anti Eversione tendenti ad individuare il cd. Anfrione di Firenze cui aveva fatto cenno Morucci e a focalizzare la figura di SENZANI Giovanni quale possibile co-autore dell'operazione MORO; ciò, in particolare, sul presupposto del notevole spessore "politico" del Senzani più volte condannato per efferati delitti terroristici ascritti alle Brigate Rosse. La polizia giudiziaria ha approfondito tutti gli aspetti sondabili della vicenda analizzando atti processuali già compiuti, compiendo numerose acquisizioni investigative e refertando in progressione lo stato delle verifiche da ultimo qui depositando l'informativa n.427/35 - 2000 datata 27 novembre 2001 riepilogativa dell'indagine;
4. nello specifico, ma per il dettaglio recettivamente all'informativa menzionata al punto 3, alla luce dei dati esaminati emerge un'indicazione, anche se non sempre lineare e diretta, sul fatto che il Comitato Esecutivo delle Brigate Rosse durante il sequestro Moro si sia riunito a Firenze, in una o più occasioni, in una base che non poteva non essere quella di via Barbieri n.7 acquistata, come si è detto nel gennaio 1978 da BARBI Giampaolo e scoperta il 19.12.1978.

Quanto poi alla "datazione" precisa dell'ingresso di SENZANI Giovanni nella struttura delle Brigate Rosse la ricostruzione complessiva attraverso gli atti giudiziari rivisitati non consente di acquisire una certezza definitiva: infatti sull'inizio del rapporto di Senzani con le B.R., sulla sua esatta collocazione spazio-temporale, sulla scansione delle fasi in cui il rapporto era progressivamente maturato e infine sull'ipotizzato ruolo che Senzani potrebbe aver svolto, quale ideologo ispiratore della gestione politica del sequestro Moro, sono emersi più elementi di negativi che di conferma (cfr. al riguardo pagg.24 e s. dell'informativa ROS 27.11.2001). La difficoltà dunque di attribuire, con sostegni probatori adeguati, a Senzani Giovanni un ruolo attivo di comparsa alla gestione dell'operazione Moro (a fronte di non univoci elementi di interesse relativi alla sua attività nel corso del 1978 ne esistono infatti molti altri che o escludono un suo ruolo di spicco nell'organizzazione nel periodo che qui interessa o fanno collocare un suo ruolo di vertice solo in epoca posteriore alla conclusione del sequestro) rende non esercitabile nei suoi confronti l'azione penale per i delitti di cui alla iscrizione.

P.q.M.

visto l'art.408 c.p.p. si chiede l'archiviazione con decreto dell'incarto.

Roma, 4 DIC. 2001



IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Franco IONTA

V° IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Salvatore VECCHIONE



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale Ordinario di Roma

Ufficio del Sostituto Procuratore Dr. Franco IONTA

✉ Città Giudiziaria - Piazzale Clodio - 00195 - R O M A

☎ 06/38703427 - Fax.06/38703446

---0000000---

N.3985/02 R.G. Ignoti

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

(Art.415 c.p.p.)

AL SIGNOR GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI
R O M A

Trasmetto gli atti del procedimento penale n.3985/02 I per la loro archiviazione con decreto ai sensi dell'rt.415 c.p.p., osservando:

1. con nota del 25.05.2000 la Commissione Stragi ha qui trasmesso le audizioni di PIPERNO Franco del 18.05.2000 e del Col. Umberto BONAVENTURA del 23.05.2000: quanto alla prima perché il prof. PIPERNO aveva fatto riferimento ad un appartamento in Roma, zona Prati, ove, nell'estate 1978, sarebbero avvenuti suoi incontri con esponenti delle Brigate Rosse; quanto alla seconda avendo il Col. BONAVENTURA informato che subito dopo l'irruzione del 1.10.1978 del covo B.R. di Milano in Via Monte Nevoso, i documenti ivi reperiti e risalenti all'On. Moro furono temporaneamente prelevati dal locale ove erano stati rinvenuti per essere fotocopiati. Sulla base di quanto pervenuto con nota del 5.06.2000 veniva richiesto il ROS - Carabinieri Reparto Anti Eversione di svolgere gli opportuni approfondimenti sia per tentare la individuazione dell'appartamento ove il PIPERNO riferiva di aver incontrato Mario MORETTI sia per ricostruire la vicenda della perquisizione del covo B.R. di Milano.

In data 1.07.2000 veniva sentito dalla P.G. precedente il Col. BONAVENTURA e il 7.09.2000 il ROS esitava una informativa sulla questione degli incontri di PIPERNO evidenziando il dato relativo all'incontro di Pace e Piperno con MORETTI ed altro esponente delle Brigate Rosse era già emerso in precedenza ed aveva formato oggetto di accurato approfondimento dibattimentale che ne aveva fissato l'epoca e le finalità.

Onde tentare di approfondire ulteriormente venivano delegati alla Polizia Giudiziaria gli esami di BALZERANI Barbara (che si avvaleva della facoltà di non rispondere), di Valerio MORUCCI e di Adriana FARANDA che peraltro non hanno fornito all'oggetto specifico dell'investigazione (sul punto v. anche informativa 24.05.2001).

2. con nota del 25.09.2000 la Procura di Brescia trasmetteva copia omissata delle dichiarazioni rese il 6.09.2000 dall'On. Giuseppe Domenico ZAMBERLETTI e di quelle rese il 7.09.2000 dal Sen. Paolo Emilio TAVIANI, per la loro possibile interferenza sulle vicende delle B.R. (e specificamente all'evasione di GALLINARI Prospero) e del sequestro dell'on. MORO.

Il 6.10.2000 veniva richiesto al ROS di verificare le modalità dell'evasione del GALLINARI del 2.01.1977 dalla Casa Circondariale di Treviso (nel verbale del sen. TAVIANI si leggeva infatti testualmente: "A quanto mi risulta Gallinari fu fatto fuggire dal carcere dal Generale Dalla Chiesa che me ne aveva parlato ed aveva il mio consenso. Lo scopo era di riuscire a rintracciare i covi delle B.R. superstiti che si stavano organizzando. Se non ricordo male fu proprio attraverso o anche attraverso Gallinari che si giunse a identificare, purtroppo tardi, l'importanza del ruolo rivestito da Moretti".) e le circostanze di una attivazione dell'on. Zamberletti per tentare un contatto con le Brigate Rosse coadiuvato dal Col. Varisco che tenevano prigioniero l'on. Moro. La delega d'indagine veniva esitata dal ROS con diverse informative (cfr. in particolare : nota del 23.10.2000 concernente l'evasione dal carcere di Treviso di numerosi detenuti tra cui il Gallinari, nota del 27.10.2000 relativa alle dichiarazioni rese il 27.10.2000 dal Sen. Taviani, note del 19.12.2000, 12.01.2001, del 28.01.2001 e del 3.03.2001 al cui contenuto specifico si rinvia e dal quale comunque, sinteticamente, emerge che l'evasione del Gallinari fu una vera e propria azione organizzata da codetenuti e che l'attivazione dell'on. Zamberletti non ha trovato conferme documentali (sul punto v. anche dichiarazioni di De Sena Mario del 13.03.2001, di SQUILLANTE Arnaldo del 15.03.2001 e di LETTIERI Nicola del 29.03.2001)

3. veniva ancora approfondita la questione dei cd. villaggi irlandesi finti di cui alla pag.108 del libro del Sen. Francesco COSSIGA "La passione e la politica" (v. informativa n.405/14-2000 del 28.01.2001) anche con l'esame dell'autore che ne ha spiegato il tenore e il contesto dichiarando testualmente: "Devo dire che nel testo del libro ho messo insieme due notizie che provengono in realtà da fonti diverse. Infatti Moro nel cd. memoriale redatto mentre era sequestrato scrisse genericamente dell'Irlanda mentre in conversazioni che ho avuto con lui in precedenza gli avevo effettivamente parlato del fatto che in Irlanda erano stati ricostruiti dei villaggi al fine di perfezionare l'addestramento del personale con funzioni di antiterrorismo". Tale specifico approfondimento si era reso necessario sulla base dell'indicazione in data 21.12.2000 del dott. Gennaro PADULO, consulente della Commissione Stragi, che aveva segnalato come nel cd. memoriale Moro non vi era traccia dei cd, villaggi irlandesi finti, indicazione dalla quale si poteva in qualche modo supporre o ipotizzare che il sen. Cossiga avesse avuto accesso a documenti Moro non editi o non conosciuti giudiziariamente.
4. veniva altresì approfondita la vicenda relativa ad una possibile "postazione SISDe in Via Caetani n.,32" sulla base della sollecitazione contenuta nella nota 7.05.2001 a firma dell'on. Valter Bielli componente della Commissione Stragi. Sul punto si richiamano le osservazioni svolte dal ROS nell'informativa del 22.06.2001 ed in particolare quella a pag.5 dove si legge: "alla stregua di quanto accertato, l'affermazione di apertura della relazione dei consulenti (della Commissione Stragi, allegata alla nota 7.05.2001 dell'on. Bielli, secondo i quali "recenti acquisizioni hanno consentito di giungere con buona approssimazione a poter affermare che, durante il sequestro Moro, i Servizi civili disponevano di una sede - più o meno coperta - in via Caetani n.32, all'interno del palazzo denominato Antichi Mattei, che risulta avere anche un ingresso su via dei Funari n.31) non appare meritevole di pregio in quanto le conclusioni cui afferma di giungere sono costruite attraverso una serie di inferenze su dati non oggettivi e non riscontrati, bensì su mere ipotesi che non vengono presentate come tali, ma come dati acquisiti".

Roma, 23 gennaio 2002.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Franco IONTA

V° IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Salvatore VECCHIONE